

Gli Incarichi conferiti
Anno di riferimento della dichiarazione
2012

	2011	2012	
REGIONE	Totale incarichi conferiti	Totale incarichi conferiti	%
PIEMONTE	16.355	18.475	12,96%
VALLE D'AOSTA	830	954	14,94%
LOMBARDIA	51.913	52.484	1,10%
TRENTINO-ALTO ADIGE	18.659	18.380	-1,50%
VENETO	33.240	25.698	-22,69%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8.069	9.747	20,80%
LIGURIA	7.373	8.118	10,10%
EMILIA-ROMAGNA	26.097	29.470	12,92%
NORD	162.536	163.326	0,49%
TOSCANA	21.428	22.847	6,62%
UMBRIA	4.940	4.903	-0,75%
MARCHE	9.454	10.245	8,37%
LAZIO	19.526	25.541	30,81%
CENTRO	55.348	63.536	14,79%
ABRUZZO	3.931	4.756	20,99%
MOLISE	1.632	1.641	0,55%
CAMPANIA	13.178	14.666	11,29%
PUGLIA	12.130	13.998	15,40%
BASILICATA	2.050	2.020	-1,46%
CALABRIA	5.372	6.196	15,34%
SUD	38.293	43.277	13,02%
SARDEGNA	7.560	9.840	30,16%
SICILIA	13.348	14.117	5,76%
ISOLE	20.908	23.957	14,58%
TOTALE GENERALE	277.085	294.096	6,14%

Fonte Banca dati PerlaPa - Anagrafe delle Prestazioni.

Commento ai dati:

Il totale degli incarichi conferiti a consulenti/collaboratori esterni nell'anno 2012 ha registrato un incremento pari al 6,14% di quanto comunicato per l'anno 2011.

Se si analizza la distribuzione per ripartizione geografica, si nota come l'incremento maggiore si registra al Centro e nelle Isole, rispettivamente il 14,79% e il 14,58% in più rispetto all'anno precedente, al Sud il 13,02% mentre al Nord il dato rimane stabile con lo 0,49% in più.

Guardando nel dettaglio la distribuzione per le singole regioni si evidenzia un aumento sostanziale superiore al 10% del totale degli incarichi conferiti nel 2012 rispetto a quanto dichiarato nel 2011 nelle regioni: Lazio (30,81%), Sardegna (30,16%), Abruzzo (20,99%), Friuli-Venezia-Giulia

(20,80%), Puglia (15,40%), Calabria (15,34%), Valle d'Aosta (14,94%), Piemonte (12,96%), Emilia-Romagna (12,92%), Campania (11,29%) e Liguria (10,10%).

In controtendenza la regione Veneto con il 22,69% in diminuzione rispetto al totale degli incarichi conferiti nel 2011.

La diminuzione, anche se modesta, è altresì presente nelle regioni Trentino-Alto-Adige (-1,50%), Basilicata (-1,46%) e Umbria (-0,75%).